

The Big Idea

La monogamia funziona?

La monogamia funziona?

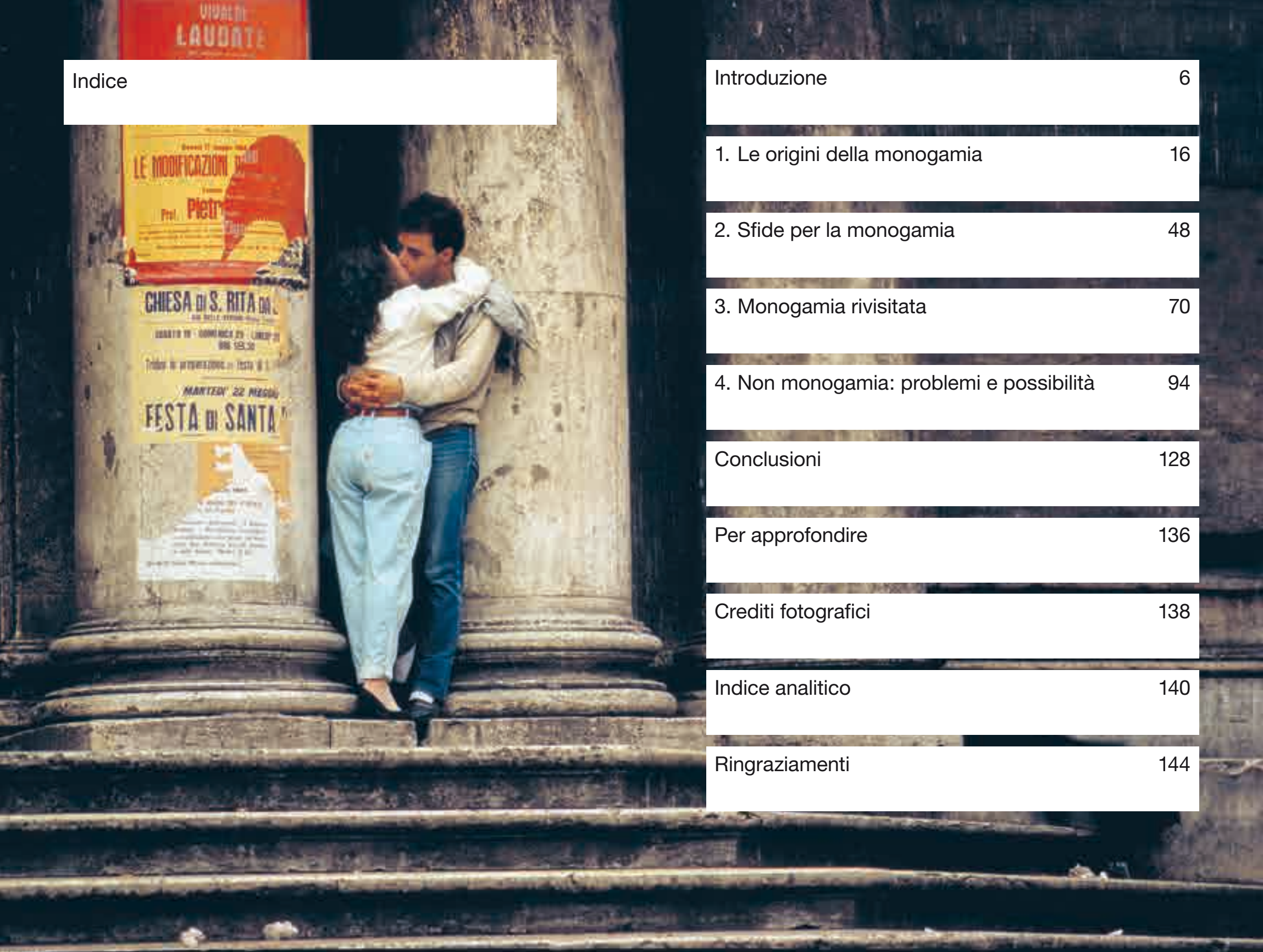
Libri di base per il XXI secolo

Oltre 160 illustrazioni

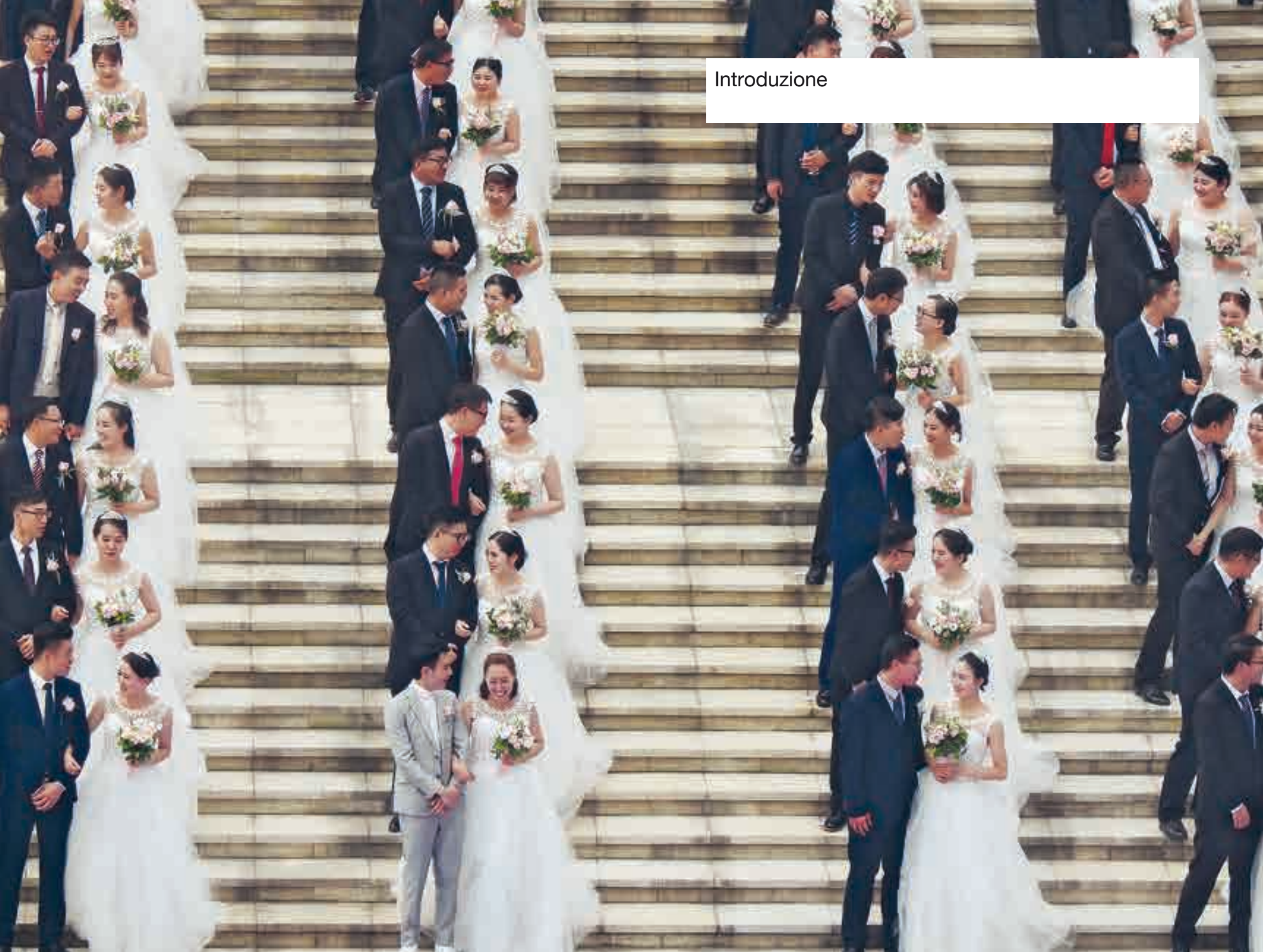


Indice

Introduzione	6
1. Le origini della monogamia	16
2. Sfide per la monogamia	48
3. Monogamia rivisitata	70
4. Non monogamia: problemi e possibilità	94
Conclusioni	128
Per approfondire	136
Crediti fotografici	138
Indice analitico	140
Ringraziamenti	144



Introduzione





A

La monogamia funziona?

Di certo ci siamo già posti questa domanda riguardo alle nostre relazioni o a quelle di persone che conosciamo. Da un lato, l'ideale monogamico promette amore, intimità e compagnia per tutta la vita. Dall'altro, la monogamia ci impone di rinunciare a ogni altro rapporto sessuale e sentimentale. Per alcuni è una scelta facile; per altri è fonte di ambivalenza. In questo libro prenderemo in considerazione tale ambivalenza, esplorando le origini della monogamia, le pressioni avvertite dai monogami nel mondo contemporaneo e alcune risposte a queste pressioni, compresa la scelta della non monogamia.

Nelle culture occidentali l'**età dell'oro del matrimonio** risale agli anni '50 e '60. È stato il periodo di massimo splendore dell'istituzione matrimoniale e della famiglia nucleare. In quest'epoca i padri erano i principali fornitori di reddito, mentre le madri restavano a casa. Sebbene il suo mito sia molto diffuso, questa forma di matrimonio 'tradizionale' è storicamente rara.

Con la **Riforma del divorzio** del 1969 in Gran Bretagna i coniugi non dovevano più addurre prove di colpe significative per porre fine a un matrimonio. Diventava sufficiente constatare una 'rottura irreversibile'. William Wilson (1913-2010), il deputato che ha introdotto la legislazione, affermava che "anche se i matrimoni si celebrano in Cielo, non sempre li restano".

Che ci piaccia o no, la monogamia è una forma di relazione romantica contingente, non un modo evidentemente 'naturale' di amare e formare una famiglia. È in primo luogo un costrutto sociale, quindi soggetto a cambiamenti. In seguito vedremo cosa lega la schiavitù romana, le disuguaglianze sociali e il primo cristianesimo all'ideale monogamico e come quest'ultimo sia stato modificato dagli sconvolgimenti storici: dall'industrializzazione all'inflazione, dall'evoluzione dell'agricoltura al femminismo.

Dopo gli anni '50 – l'**età dell'oro del matrimonio** –, la principale istituzione monogamica è stata messa sotto assedio dall'aumento dei divorzi e delle convivenze, dalla liberazione sessuale e da nuove visioni delle relazioni romantiche. In Gran Bretagna i divorzi sono rapidamente cresciuti negli anni '70, in seguito alla **Riforma del divorzio** del 1969. Il picco è stato raggiunto negli anni '90, con circa 14 divorzi ogni 1.000 matrimoni. Da allora il dato è in discesa, ma solo perché sono crollati i matrimoni stessi, diminuendo del 50% tra gli anni '60 e '70. Secondo l'Ufficio nazionale di Statistica inglese, nel 2016 si sono sposate 243.000 coppie di sesso opposto, rispetto alle 471.000 del 1940; l'88% di queste coppie conviveva prima delle nozze; solo il 24% di tali unioni era di tipo religioso e l'età media delle persone che si sposavano per la prima volta era di 37,9 anni per gli uomini e 35,5 per le donne. Nel 2018, la durata media di un matrimonio concluso con un divorzio era di soli 12,5 anni.

B



- A Per molte persone, il matrimonio monogamo è la forma ideale di relazione; la massima espressione di amore e impegno e il contesto migliore in cui costruire una famiglia.
- B Una donna taglia la torta alla propria 'festa di divorzio'. Oggi le coppie che divorziano sono numerose, a causa di una diffusa sensazione di perdita di compatibilità, o di desideri che spingono i coniugi in direzioni diverse: è una prova di come gli ideali matrimoniali siano cambiati drasticamente negli ultimi decenni.

In risposta a questi dati potremmo impegnarci di più a far funzionare un matrimonio, modificando le nostre aspettative riguardo alla monogamia, o esplorando altre opzioni, come le relazioni aperte o il poliamore. Cambiare l'istituzione matrimoniale in modo da non privilegiare automaticamente le coppie monogame potrebbe addirittura facilitare la monogamia? L'adozione del poliamore potrebbe permettere alle persone di godere di relazioni floride e di metter su famiglia senza conflitti e gelosie?

Il termine 'monogamia' indica in senso stretto il 'matrimonio' con una sola persona. Il suo opposto è la poligamia, il matrimonio con più persone. Parlare di poligamia evoca immediatamente l'immagine di un uomo con più mogli, ma quest'ultima pratica si definisce propriamente poliginia, mentre se una donna ha più mariti si parla di poliandria.



- A Sebbene l'attenzione dei media si focalizzi su liberali bianchi e benestanti, le relazioni poliamorose sono incredibilmente varie e includono profonde differenze di genere, sesso, orientamento sessuale, convinzioni politiche e credenze religiose.
- B De Beauvoir considerava la propria relazione non esclusiva con Sartre come il più grande risultato che avesse raggiunto. La loro vita personale rifletteva le loro ricerche filosofiche sulla libertà.



Il termine **poliamore**, 'molti amori', è un neologismo nato dalla fusione tra il prefisso greco 'poly' e il latino 'amor'. Descrive la situazione di coloro che possono intrattenere relazioni romantiche con più persone contemporaneamente.

La **poligamia**, o matrimonio plurimo, è stata ampiamente praticata nel corso della storia. Oggi è diffusa soprattutto in Africa e in Asia.

Si usa il termine **poliginia** in riferimento a un uomo sposato con più donne – è ciò che la maggior parte della gente immagina quando pensa alla poligamia. La stessa definizione descrive specie animali i cui maschi si accoppiano con più femmine.

La **poliandria** è una forma di matrimonio plurimo in cui una donna sposa più uomini. Si riscontra tipicamente in società agricole o di cacciatori-raccoglitori ed è diffusa nell'altopiano del Tibet, a cavallo tra India, Cina e Tibet.

In questo libro, l'uso del termine 'monogamia' si riferisce a qualsiasi relazione sentimentale diadica (tra due persone) ed esclusiva (senza il coinvolgimento di terzi). La natura diadica e l'esclusività non vanno sempre di pari passo. Il matrimonio plurimo di Draupadi coi cinque figli del re Pandu – descritto nell'antico poema epico indù *Mahābhārata* – potrebbe essere definito 'esclusivo', in quanto le persone coinvolte non erano autorizzate ad avere relazioni intime con elementi esterni. Il matrimonio diadico tra i filosofi Jean-Paul Sartre (1905-1980) e Simone de Beauvoir (1908-1986) era invece una relazione aperta e non esclusiva. In questo libro, se non altrimenti specificato, 'monogamo' e 'non monogamo' possono riferirsi anche a unioni non matrimoniali.